Lettori: n.d.
Cittadino di Monza
24-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Giorgio Bardaglio
da pag. 49

Giovani capitani perplessi «Pochi fanno il tifo per noi»

L'attività autonoma piace e gratifica, ma gli under 35 ai vertici sono in calo - Confcommercio: «La speranza da passione e metodo»

Generazione millenials

9.000

Intervistati. Sono le persone che hanno costituito il campione rappresentativo preso in esame tra i 18 e i 29 anni. La rilevazione ha coinvolto 1.500 lombardi. Tra questi, 150 brianzoli. L'indagine è stata organizzata in modo da poter seguire un campione di intervistati con osservazione a cadenza annuale per un periodo di cinque anni. Lo scopo è quello di avere un'immagine dettagliata e specifica della generazione dei cosiddetti «millennials», cioè di coloro che hanno raggiunto i 18 anni nel nuovo millennio.

SERGIO GIANNI

Sorpresa: il posto fisso non è più in cima ai desideri dei giovani in cerca di lavoro. Anzi, l'attività autonoma piace e gratifica. E questo indipendentemente dalla crisi che, purtroppo, ha ristretto gli spazi di manovra in ambito professionale. La conferma arriva dai risultati iniziali del primo rapporto «L'impresa dei giovani in Italia e in Lombardia. Attori, valori e sfide tra tradizione e cambiamento», promosso dalla Camera di Commercio e realizzato dall'Istituto Giuseppe Toniolo. L'indagine rileva appunto come i giovani con una propria attività considerino il lavoro come un modo di realizzarsi (91%) e una base per il successo (80.6%). Non così convinti sono invece i titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Le percentuali, infatti, qui si sono fermate rispettivamente, all'86.6% e al 70.4%. Una tendenza ribadita in Lombardia. I giovani lombardi, alla domanda sulla scelta del lavoro, nel 39,7% dei casi hanno risposto indicando una professione autonoma. Un lavoro alle dipendenze, invece, è stato preferito dal 24.3%. La scelta era indifferente per il 23.9% degli intervistati, mentre il restante 12.1% non ha risposto. Tra i lavoratori autonomi lombardi, inoltre, due su tre svolgono un'attività coerente con il proprio percorso scolastico. Per chi è dipendente, invece, il rapporto è di uno a due.

«È allarmante – precisa Carlo Edoardo Valli, presidente della Camera di Commercio di Monza Brianza – che il tasso di disoccupazione in Brianza dei giovani al di sotto dei 30 anni raggiunga il 22.6%. Eppure dalla ricerca emerge che i giovani guardano al futuro comunque con speranza. I ventenni italiani non appaiono passivi e rassegnati».

«I dati – sottolinea Mauro Migliavacca, ricercatore della facoltà di Sociologia economica dell'Università di Genova – non ci rimandano l'immagine dei bamboccioni». «Cominciamo noi a darci una speranza – spiega Piersergio Trapani, vicepresidente Gruppo giovani Confcommercio -, unendo passione e metodo». «Ma la percentuale di autoimprenditorialità tra i giovani italiani – ammette Nicolò Campanini, vicepresidente Gruppo giovani imprenditori Confindustria Monza Brianza – è più bassa rispetto a Brasile e Cina». «Colpisce negativamente il fatto – commenta Filippo Berto, presidente Gruppo giovani di Apa Confartigianato – il fatto che il sistema non faccia il tifo per noi».

Che il sistema sia fragile e inadeguato, del resto, viene evidenziato anche dalle risposte date da sei imprenditori brianzoli under 30, al centro di un approfondimento della ricerca. Dal campione emerge anche un forte scetticismo verso l'ormai l'onnipresente Expo, non visto come un'opportunità di rilancio per il Paese.

E forse non è un caso che i 5.889 giovani capitani d'industria under 35 brianzoli siano il 5,7% in meno rispetto al giugno di un anno fa. ■


Economia
Giovani capitani perplessi «Pochi fanno il tifo per noi»

CAMERA di COMMERCIO
MONZA BRIANZA



Mauro Migliavacca, Alessandro Rosina e Carlo Edoardo Valli